

VII° CONGRESSO NAZIONALE DEGLI ATTUARI
VERONA 8-10 NOVEMBRE 2004

Quarta sessione dei lavori :

" L'Attuario ed il Professionalismo: formazione, deontologia e nuove competenze"

Vincenzo Urciuoli

Apertura Tavola Rotonda (TR)

Bene , prima del via al secondo round di questo incontro pomeridiano, la TR, per dare ordine ad una seduta che di certo si troverà a combattere in particolare con il tempo, pregherei tutti coloro che vogliono iscriversi al dibattito di farlo segnalandomi le proprie coordinate. Peraltro almeno un paio già ci sono stati preannunciati.

Di alcuni dei temi oggetto di questa TR, molto sui generis non solo perché a tornata unica, e che ora vado rapidamente a presentarvi, ho in qualche modo già, nell'aprire questa sessione dei lavori, lanciato i "trailers". In particolare per l'Education, che sotto il profilo del "La formazione continua per gli Attuari, business orientation e implementazione delle Education Guidelines" è il tema affidato ad Ermanno Pitacco, nonché per il corpus della deontologia, che sotto il profilo del "L'esercizio professionale tra deontologia e concorrenza" è il tema affidato ad Antonio Maria Leozappa.

Ma in qualche modo, è stato così anche quando ho fatto cenno alle nuove competenze; infatti il riferimento, oltre che alla trattazione di Giampaolo Crenca, era altresì rivolto ai cases/testimonials di vita professionale che ci avrebbero portati i colleghi Giampaolo Santostefano e Giuseppe Gionta, rispettivamente l'uno su "Il ruolo dell'Attuario nel controllo di gestione assicurativa e coinvolgimento dell'Attuario junior" e l'altro su "I nuovi orizzonti della riassicurazione e gli spazi per la professione attuariale. Rapporti con le strutture di risk management e di brokerage". Ambedue basilari per cogliere nel concreto esempi di prospettiva da protagonista delle professioni attuariali, in territori, che seppur di stesso contesto d'impresa o comunque di fattuale contiguità, ancora inesplorati sotto quest'ottica, o che poco hanno sperimentato l'apporto dei loro skills. Parafrasando il "claim" di una nota multinazionale della

consulenza ivi è proprio il caso dell' " helping get results,that's what I'm all about".

Secondo questa stessa luce potremmo,per tanti versi, ricondurre altresì l'esperienza di Laura Crescentini, e non solo per il suo ruolo di membro del cda dell'EPAP, ente previdenziale pluricategoriale cui aderisce d'obbligo chi di noi si dedica all'esercizio liberale della professione,abituamente od occasionalmente. Però oggi,lei è qui perché ci aiuti a capire,oltre il cammino fatto dalla cassa pluricategoriale, di cui tra l'altro ci è consentito celebrare,per la prima volta in sede congressuale, la piena operatività,soprattutto come le nuove tutele,in ragione della delega previdenziale recentemente approvata, dallo sviluppo dei Fondi Sanitari Integrativi alla previdenza complementare, possano essere sostenuti ed attivati dall'EPAP,in quanto reali strumenti di protezione anche della professione di Attuario,oggi,e perché no,altresì di Attuario iunior domani.

Peraltro agli aspetti della previdenza e dell'assistenza,andrebbbero aggiunti i risvolti,non certo secondari,di tipo assicurativo inerenti ,più segnatamente la praticabilità della RC professionale,soprattutto laddove non sia correlata limitatamente ad un congruo multiplo del fee percepito.Ma questa è ancora un ulteriore elemento,cui ci auguriamo la legge di riforma delle professioni,sempre preannunciata e mai varata,sappia interpretare ai fini di una equa risposta,anche dal nostro Ordine,più volte,suggerita e sostenuta.

Qualche ultima, sia pure sommaria, nota a premessa della TR, lasciatemela fare a proposito della Certificazione attuariale. Siamo a più di un quarto di secolo dal primo intervento legislativo (l. 295/78) che ha aperto all'introduzione della figura professionale dell'Attuario Revisore nel nostro Paese. Al centro di questa figura,per noi così importante operando in area di esclusiva,di riserva professionale,si sono andate profilando nel tempo tante problematiche ; vecchie e nuove, che oggi almeno in parte vogliamo proiettare in quel quadro di rivisitazione più ampia che sta interessando la riarticolazione dell'intero assetto dei soggetti istituzionalmente preposti alla vigilanza, alla stabilità, alla concorrenza,anche del mercato delle assicurazioni.

A fondo ce ne parlerà,uno che li ha vissuti tutti,questi anni di Certificazione delle Compagnie assicurative,da protagonista, Paolo Pascot,ed in particolare lo farà nell'ottica del "Le prospettive di riforma dell'attività di revisione ed i rapporti tra Società di revisione e Attuario revisore".

Passano gli anni ed il challenge si fa sempre più intenso, articolazioni e disarticolazioni ,nuove costruzioni e/o decostruzioni di delicate tematiche ne fanno ancora un terreno difficile,non sabbie mobili,ma sdrucchiolevole di certo, su cui ed entro cui la voce della nostra Professione,ancorché dalla limitata "portata di fuoco", va ad esprimersi.

In tale ordine di idee si viene a porre il documento per brevità denominato "D.A.R.A.I." (cioè Documento sulle funzioni dell'Attuario Revisore e dell'Attuario Incaricato), tuttora allo stadio di exposure draft, che avete trovato in cartella, e di cui larga parte Stefano Visintin, nel corso della Tavola Rotonda dedicata all' A. RCA, ha già provveduto a riportare. In nuce, ivi è raccolto il contributo anche di quei colleghi che già in passato hanno dedicato tempo e passione alla Certificazione attuariale.

Il D.A.R.A.I. orienterà la fase di redazione di linee guida per l'attività di Attuario Revisore, linee guida la cui emanazione non può, sia pure attraverso un processo di larga condivisione, ulteriormente essere tardata, ora più che mai, considerati i più recenti sviluppi della Revisione contabile.

Insieme, in cartella, avete avuto modo di trovare anche un questionario, a mezzo del quale, la Commissione interconsiliare per la Certificazione, di concerto con il CNA e l'ONA, ha ritenuto prioritario sondare la generalità della comunità attuariale, e più ancora quella parte di essa specificamente interessata, per le più diverse ragioni, alla tematica, al fine di acquisire una concreta misura dei livelli e delle tipologie di attenzione, di approfondimento, di soddisfazione, di criticità, di proposta, che sono andate emergendo in tema, lungo questo non breve lasso di tempo. Cogliamo l'occasione per rinnovarvi un caldo invito a tutti voi, affinché grazie alla vostra attiva collaborazione, sia resa sostenibile questa iniziativa, e sia così sottolineato un segno tangibile a quell'auspicato processo di larga condivisione, di cui tutti dovremmo sentirci attori.

Infine, lasciatemi ancora sottolineare che se gli obiettivi che ci eravamo posti, nell'organizzazione di questa sessione congressuale, stanno prendendo corpo è soprattutto grazie all'efficace e fruttuoso coinvolgimento che hanno voluto esprimere gli animatori della Tavola rotonda EP, AML, GS, GG, LC, PP, oltre che il relatore GPC. Sappiamo che l'onnipresente tirannia del tempo ci impedirà di tessere compiutamente ed in armonico equilibrio quel filo spesso che tutto aiuta a tenere quando si viene a discettare di Professionalismo, come oggi. Più di qualche argomentazione, forse, rimarrà fuori, o solo appena sfiorata: inevitabile quando si mettono in campo contestualmente culture ed ottiche diverse, quando si ha che fare con un focus non esattamente a carattere di monotematicità, dalle tante sfaccettature come la luce su di una palla stroboscopia. Ma siamo altrettanto convinti che agli atti congressuali, nelle note da lasciare a memoria della loro attiva partecipazione, almeno taluni aspetti saranno ulteriormente sviluppati e tal'altri colmati, grazie ancora una volta alla dichiarata disponibilità dei protagonisti di questa seduta, cui cedo, nell'ordine sopra indicato, la parola.
